



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in
Economia e Commercio

L'importanza del turismo sostenibile nelle aree protette: il caso del Parco Nazionale
dei Monti Sibillini.

The importance of sustainable tourism in protected areas: the case of the Sibillini
Mountains National Park.

Relatrice:

Rapporto Finale di:

Prof.ssa

Anno Accademico 2023/2024

Indice

<i>Introduzione</i>	3
<i>1. Turismo sostenibile, Aree Protette, normative comunitarie e nazionali</i>	
1.1 Definizione dei concetti di turismo e di turismo sostenibile	4
1.2 Le aree protette nella regione Marche	6
1.3 Normative Nazionali e Comunitarie sulle Aree Protette	10
<i>2. Il turismo sostenibile nelle Aree Protette</i>	
2.1 La Carta Europea del turismo sostenibile (CETS)	14
2.2 La struttura e l'evoluzione della CETS in Italia	16
2.3 Turismo e sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, socioculturale ed economico nelle aree protette	19
<i>3. Alcuni esempi di turismo sostenibile nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini</i>	
3.1 Caso di studio sul Grande Anello dei Monti Sibillini e sulle esperienze Outdoor	23
3.2 Caso di studio su Fiastra	31
3.3 Caso di studio sul Festival green "RisorgiMarche"	36
<i>Conclusione</i>	38
<i>Bibliografia e sitografia</i>	39

Introduzione

La tematica centrale del seguente elaborato è il turismo sostenibile nelle aree protette. Spiegando in maniera più dettagliata, l'obiettivo è quello di mostrare come il turismo sostenibile viene adottato nelle Aree protette e di confermare la loro funzione essenziale, poiché esse fungono da veri e propri laboratori naturali in cui si può sperimentare e praticare la sostenibilità. La tesi si sviluppa in tre capitoli.

Nel primo capitolo ho cercato di far comprendere fin da subito l'importanza del turismo sostenibile e delle Aree Protette, introducendoli attraverso le loro definizioni. Successivamente, ho ritenuto necessario illustrare le Normative Nazionali e Comunitarie sulle Aree Protette, fondamentali per capire al meglio l'intero contesto.

Nel secondo capitolo l'intento è stato quello di chiarire il ruolo significativo della Carta Europea del Turismo Sostenibile. La CETS permette di tutelare il patrimonio naturale e culturale dei vari territori, attraverso delle linee guida, consentendo lo sviluppo sostenibile nei Parchi e nelle Riserve Naturali. Dopodiché ho approfondito il discorso parlando dei Centri di Educazione Ambientale che sono estremamente necessari per dispensare l'educazione ambientale e delle differenti attività proposte dagli Enti Parco.

Nel terzo e ultimo capitolo ho proposto dei casi di studio sul Parco Nazionale dei Monti Sibillini quali Il Grande Anello dei Sibillini e le esperienze *outdoor*, Fiastra con le sue spettacolari iniziative ed attrazioni ed infine il Festival RisorgiMarche. Questi tre casi di studio vogliono far comprendere come il territorio dei Sibillini sia ricolmo di iniziative e progetti, che adottano la sostenibilità come stile di vita in tutte le sue forme.

CAPITOLO 1

TURISMO SOSTENIBILE, AREE PROTETTE, NORMATIVE COMUNITARIE E NAZIONALI

1.1 Definizione dei concetti di turismo e di turismo sostenibile

In questo primo capitolo si illustreranno le definizioni principali di turismo sostenibile e Aree Protette. L'obiettivo sarà quello di introdurre i concetti fondamentali che serviranno poi per chiarire il ruolo essenziale del turismo sostenibile nei parchi e nelle riserve naturali, argomento trattato nei successivi capitoli, in particolare nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Il turismo è il complesso delle attività e delle organizzazioni relative a viaggi e soggiorni compiuti a scopo ricreativo o di istruzione. In Italia e in Europa è uno dei settori trainanti dell'economia, proprio per questo è in continua evoluzione. Il settore turistico gioca quindi un ruolo fondamentale nel contribuire alla crescita economica del paese perché crea posti di lavoro e attività imprenditoriali, quindi genera reddito. L'industria turistica però ha anche degli aspetti negativi come il turismo di massa o *overtourism* che si crea quando in una località viene superata la capacità fisica di accoglienza, per cui l'area interessata diventa invivibile dal punto di vista sociale ed economico ma anche per il notevole impatto ambientale (Carboni, 2023).

Il settore turistico, quindi, produce esternalità che possono essere sia positive che negative. L'esternalità negativa più importante è sicuramente l'inquinamento che, invero, è responsabile del 5% delle emissioni globali annue, soprattutto a causa dei

trasporti. L'industria turistica causa anche impatti nel consumo delle varie risorse naturali, acqua, suolo, minerali e metalli, con conseguente produzione di rifiuti solidi tra i quali la plastica, acque reflue e perdita di biodiversità (Mengarelli, 2023).

A fine anni '80 con la pubblicazione del Rapporto Brundtland da parte della Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED) venne introdotto per la prima volta il concetto di sviluppo sostenibile: «lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri» (Brundtland, 1987). Da questo Rapporto col tempo scaturisce una nuova e differente idea di turismo, quello sostenibile, responsabile e in continua evoluzione, i cui obiettivi sono improntati sulla tutela dell'equilibrio ambientale, sociale ed economico. L'Organizzazione Mondiale del Turismo offre una sua definizione: è «un turismo che tiene pienamente conto dei suoi effetti economici, sociali e ambientali presenti e futuri per rispondere alle esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti» (UN Tourism, 2005).

Un'esperienza turistica sostenibile per essere considerata tale deve avere determinati requisiti come ridurre l'impatto sulle risorse ambientali contribuendo a tutelare il territorio e la sua biodiversità, rispettare la comunità locale salvaguardando il patrimonio artistico, culturale e tradizionale dei luoghi di destinazione (Equotube, 2023).

Esistono diverse forme di turismo sostenibile, esse sono:

- L'agroturismo, che consiste nel passare una vacanza in agriturismi o in fattorie, consumando prodotti locali e a kilometro zero e facendo attività immerse nella natura.
- Ecoturismo, dove si viaggia responsabilmente e nel rispetto dell'ambiente facendo escursioni, immersioni, osservazioni nei parchi nazionali delle specie animali.
- Turismo partecipativo, si attua coinvolgendo il turista in eventi volti a salvaguardare l'ambiente, la flora e la fauna locale.
- Il turismo lento o *slow tourist*, è una forma di turismo sostenibile in cui si viaggia con più coscienza, consapevolezza e in maniera più *green* utilizzando mezzi di trasporto come le biciclette, i treni locali oppure passeggiando nella natura e possibilmente alla scoperta di posti meno frequentati (Porelli, 2022).

1.2 Le aree protette nella regione Marche

Il lungo percorso di cambiamento della tutela ambientale e dei programmi comunitari e nazionali a favore dell'ambiente hanno portato alla diffusione del concetto di turismo sostenibile nelle aree protette. Le aree protette sono territori ricchi di biodiversità, ma anche di beni storici e artistici. Queste Aree frenano il consumo di suolo e, difatti, la diligenza e l'impegno degli Enti Parco ha permesso di ridurre al 4,5% l'urbanizzazione in queste aree protette. In Italia esistono 871 aree protette, per un totale di oltre 3 milioni di ettari tutelati a terra, circa 2.850 mila ettari a mare e 658 chilometri di costa.

Le Aree Protette in Italia sono composte da 24 Parchi Nazionali, 26 Aree Naturali Marine protette e Riserve Naturali Marine, 146 Riserve Naturali Statali e altre Aree naturali protette statali. (Ministero dell'ambiente: Aree naturali protette)

Per quanto riguarda le Aree Protette, le Marche ospitano:

- 2 Parchi Nazionali: il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- 3 Parchi Naturali Regionali: il Parco Naturale Regionale del Monte Conero, il Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo, il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi;
- un Parco Naturale Interregionale: il Sasso Simone e Simoncello;
- 6 Riserve Naturali Statali e Regionali: la Riserva Naturale statale Abbadia di Fiastra, la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, la Riserva Naturale Statale Montagna di Torricchio, Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi, Riserva Naturale Regionale Sentina e Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e Monte Canfaito.

I Parchi Nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali, o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione. Le Riserve Naturali statali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno

o più ecosistemi importanti per la diversità biologica. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici. i Parchi Naturali Regionali sono composti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare, di valore naturalistico e ambientale, che formano nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo creato dai valori paesaggistici e artistici dei luoghi e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali (Ministero dell'Ambiente: Classificazione delle aree naturali protette).

Il sistema regionale dei parchi delle riserve naturali copre una superficie di circa 89.754,32 ha, cioè il 9,8% del territorio marchigiano, si suddivide in questo modo:

Parchi e Riserve naturali	Superficie ha	Anno di istituzione
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	51.473,98	1993
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	9.363,22	1995
Parco Naturale Regionale del Conero	5.982,74	1987
Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo	1.584,04	1994
Parco Naturale Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	3.417,35	1996
Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi	10.026,53	1997

Riserva Naturale Statale Montagna di Torricchio	310,91	1977
Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra	1.834,28	1984
Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	3.626,94	2001
Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca	310,86	2003
Riserva Naturale Regionale Sentina	174,34	2004
Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e Monte Canfai	1.452,13	2009

(Ministero dell'Ambiente)

I Parchi naturali non sono per forza zone spopolate o a bassa densità demografica, lo dimostra il fatto che una parte della loro superficie è destinata all'attività agricola, all'attività turistica e commerciale, questo anche grazie ad una politica degli anni '90 di istituire Parchi naturali nei vari territori per evitare la deantropizzazione delle aree interne. L'istituzione dei Parchi porta incentivi e quindi fondi per l'attività economica, di conseguenza la popolazione locale è stimolata a rimanere all'interno dei confini del parco, naturalmente è necessario attuare la giusta combinazione tra conservazione dell'ambiente e sviluppo economico sostenibile.

1.3 Normative Nazionali e Comunitarie sulle Aree Protette

Per quanto riguarda le Normative Nazionali, per diverso tempo la disciplina sui parchi si è limitata ad emanare leggi riguardanti i soli parchi nazionali “storici”, dopodiché nel 1977 la disciplina si è evoluta attraverso il Decreto del Presidente della Repubblica riguardante la competenza tra stato e regioni. Negli anni successivi è intervenuta La Corte costituzionale per quanto riguarda l'inquadramento nella disciplina della protezione della natura, ovvero con in relazione all'articolo 9 della costituzione e per sollecitare una legge quadro sulle aree protette.

La legge quadro sulle Aree protette del 1991 è tuttora la norma cardine, raccoglie e rinnova tutte le leggi e i regolamenti precedenti, secondo il Ministero dell’ambiente essa definisce la classificazione delle aree naturali protette e ne istituisce l'Elenco ufficiale, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette (Ministero dell’Ambiente: Classificazione delle aree naturali protette). Gli obiettivi di questa normativa consistono nel preservare flora, fauna e ambiente naturale dei diversi territori, recuperare le zone marginali e in degrado e ripristinare il loro equilibrio naturale, promuovere lo sviluppo sociale, economico e culturale delle zone interessate. La legge quadro richiama l’articolo 9 della Costituzione che prevede la protezione della natura, chiarisce le competenze tra Stato e Regioni, stabilisce le zone di protezione, stabilisce gli strumenti di gestione dei parchi e stabilisce gli organi di gestione dei parchi. Per quanto riguarda la zonizzazione del parco, sono previsti diversi gradi di protezione come le riserve integrali dove l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità, le

riserve generali nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie ed eseguire in generale opere di trasformazione del territorio, le aree di protezione dove è possibile svolgere attività produttive che riguardano l'agricoltura, l'allevamento e l'artigianato.

I Parchi sono Enti di diritto pubblico dotati di personalità giuridica e hanno degli organi di gestione che sono composti dal Consiglio Direttivo, dal Presidente che è il rappresentante legale del Parco, dalla Giunta Esecutiva la cui funzione è quella di organo tecnico che esamina e controlla l'efficienza della gestione sotto la supervisione del Consiglio Direttivo, la Comunità del Parco formata dai Presidenti di Regioni e Province e dai Sindaci dei Comuni che rappresentano le comunità locali all'interno dell'Ente Parco, il Collegio dei Revisori dei Conti il cui compito è quello di verificare la contabilità, proprio per questo deve essere autonomo rispetto al Consiglio Direttivo. Gli strumenti di gestione e programmazione dei Parchi, rappresentati in ordine gerarchico, sono principalmente quattro:

- Il Piano per il Parco che è sovraordinato rispetto a tutti gli altri strumenti. Prevede la tutela dell'ambiente naturale e pianifica le zone di tutela.
- Il Programma Pluriennale Economico e Sociale, ha il ruolo di valorizzare il Parco e di sostenere la sua crescita culturale, sociale ed economica.
- Il Regolamento delle Attività nel Parco naturalmente disciplina le attività che vi sono permesse all'interno.
- Il Nulla Osta, si tratta di autorizzazioni da parte del Consiglio Direttivo nel procedere all'attuazione di interventi, opere e impianti dentro l'Area Protetta.

In relazione alle Normative Comunitarie, una delle più rilevanti è stata sicuramente la Direttiva CEE del 1979 riguardante la conservazione degli uccelli selvatici, infatti, prevede l'istituzione di zone di protezione speciale. Questa Direttiva è stata essenziale per mantenere gli equilibri biologici, perché negli anni diverse specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri sono diminuite in maniera considerevole, tale diminuzione rappresenta una grave minaccia per la conservazione dell'ambiente naturale. La salvaguardia delle specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri è imprescindibile per conseguire gli obiettivi che l'Unione Europea si è prefissata per migliorare le condizioni di vita e di sviluppo sostenibile. (Ministero dell'ambiente: Direttiva del Consiglio n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979)

Un'altra Direttiva di vitale importanza è la Direttiva Habitat (92/43/CEE) del 1992, il cui obiettivo è garantire la tutela della flora e della fauna selvatiche e di preservare gli Habitat naturali. Essa si basa su due punti cardine, ovvero il regime di tutela di determinate specie elencate negli allegati IV e V e la Rete Ecologica Comunitaria detta anche "Natura 2000". La Rete Natura 2000 è appunto una rete, una struttura di zone che mirano alla conservazione del territorio dell'Unione Europea ed è composta sia da Zone Speciali di Conservazione che da Zone di Protezione Speciale.

Questa Rete di Siti di Interesse Comunitario ha lo scopo di proteggere i vari Habitat prendendo in considerazione però anche i bisogni sociali, culturali ed economici dei territori europei. Nelle Marche la Rete si estende lungo il territorio e riguarda circa il 15,1% della superficie regionale ovvero 142.700 ha, infatti, sono presenti 28 Zone di

Protezione Speciale e 76 Siti di Interesse Comunitario. Gli attuali SIC dovranno essere trasformati in Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Le due categorie di zone possono sovrapporsi e nelle Marche avviene frequentemente che uno o più SIC siano incorporati dentro Zone di Protezione Speciale (Rete Natura 2000 Marche).

In conclusione, per quanto concerne le Normative Comunitarie, l'Unione Europea assegna una vasta autonomia sia agli Stati che alle Regioni nell'amministrare i siti di Natura 2000 ma è anche vero che non sempre è facile adeguare le Normative Nazionali con quelle Comunitarie, in effetti, secondo le Normative Nazionali e Regionali non tutte le Aree Protette italiane sono siti di natura 2000. La Rete natura 2000 resta comunque il più ambizioso e significativo programma europeo volto a custodire i variegati ambienti naturali.

CAPITOLO 2

IL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE

2.1 La Carta Europea del turismo sostenibile (CETS)

L'obiettivo di questo secondo capitolo è quello di far comprendere l'importanza e il ruolo del turismo sostenibile per la crescita socioculturale, ambientale ed economica nei parchi e nelle riserve naturali. Negli ultimi anni, in particolare dopo l'avvento della pandemia, i turisti sono sempre più alla ricerca di esperienze legate al contatto con la natura e della conoscenza del patrimonio artistico e culturale dei luoghi che visitano, proprio per questo i parchi naturali sono luoghi fortemente apprezzati per chi desidera viaggiare in maniera sostenibile. (Federparchi, 2023)

Il turismo sostenibile è, dunque, in forte crescita nelle aree protette. Per questo motivo occorre tutelare maggiormente il patrimonio naturale dei parchi e delle riserve naturali: questo tipo di salvaguardia può avvenire attraverso la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS). La Federazione Europarc, costituita a Basilea nel 1973, è la principale organizzazione europea che sostiene e rappresenta le aree protette in tutta Europa. Questo organismo si occupa di potenziare l'amministrazione delle aree naturali mediante una collaborazione internazionale. La CETS è uno strumento di *governance* creato dalla federazione Europarc nel 1995 e perfezionato poi successivamente nel 2000 per sostenere il turismo sostenibile nei parchi e nelle riserve naturali (EUROPARC Federation).

La *mission* della CETTS è quella di tutelare i beni naturali e culturali europei garantendo al turista esperienze di qualità sostenendo, al contempo, anche le economie locali. La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nei parchi e nelle riserve naturali viene concessa da Europarc con lo scopo di incentivare uno sviluppo sostenibile e di promuovere una collaborazione internazionale con tutti i soggetti interessati a far parte di questa grande rete europea.

Questo strumento, che mira ad amministrare il turismo sostenibile nelle aree protette, si basa su cinque principi:

- la conservazione, un aspetto di vitale importanza a sottolineare che la salvaguardia dei valori naturali e culturali è essenziale per valorizzare queste aree;
- lo sviluppo sostenibile, realizzabile nel lungo periodo, che deve tener conto degli effetti sociali, ambientali ed economici;
- i soggetti interessati, cioè coloro che operano nel mondo del turismo sostenibile, dovrebbero avere l'opportunità di lavorare in partenariato;
- la pianificazione, gli obiettivi da raggiungere devono essere indirizzati da un programma ben preciso;
- il miglioramento degli effetti sociali, ambientali ed economici della sostenibilità deve essere costante, in maniera tale da rendere soddisfatti sia i turisti che le popolazioni locali (Federparchi).

2.2 La struttura e l'evoluzione della CETS in Italia

La CETS si articola in tre diverse componenti. Nella prima parte gli Enti Parco europei e i portatori di interesse autoctoni danno vita ad una *partnership* per creare un Piano di Azione per il Turismo sostenibile, il quale si estende per un lasso di tempo di cinque anni. Attraverso l'assegnazione della Carta da parte di Europarc, l'area protetta viene certificata. Solamente terminata la prima fase si può procedere alla seconda, la quale permette alle imprese locali, che lavorano all'interno dell'Ente Parco e che si adoperano per rendere il turismo maggiormente sostenibile, di essere certificate dallo stesso Ente gestore del parco. Questa certificazione per le strutture del luogo, diversamente dalla prima, dura tre anni ed è possibile rinnovarla. Per concludere, la terza parte afferisce le agenzie turistiche, chiamate anche con il termine *tour operator*. Esse hanno il compito di produrre, e successivamente di vendere, pacchetti turistici a favore delle aree protette certificate; anche in questo caso la certificazione ha una durata di tre anni (Federparchi).

Nel nostro Paese, il Ministero della Transizione Ecologica appoggia ampiamente la CETS, infatti, essa gioca un ruolo importante nel Piano Nazionale del Turismo (Federparchi). Ogni area protetta deve sviluppare una propria strategia e un Piano di Azione in base alle esigenze del territorio locale e in particolare considerando i temi e le azioni chiave della CETS.

Esistono dieci temi chiave a cui sono collegate numerose azioni di sostenibilità:

- tutelare habitat naturali e valori culturali è il primo grande tema, a cui corrispondono azioni come l'amministrazione dei flussi turistici e l'elaborazione di adeguate infrastrutture;
- supportare la salvaguardia dei vari ecosistemi, realizzabile incentivando i turisti ad attuare donazioni e utilizzando i profitti dell'Ente parco per autofinanziare piani a lungo termine;
- diminuire l'inquinamento nelle aree protette, anche attraverso l'incoraggiamento all'utilizzo di mezzi alternativi alle autovetture da parte dei viaggiatori;
- assicurare al turista un'esperienza di qualità e un ingresso protetto, apportando migliorie alle attività offerte, creando diversi accessi e monitorando potenziali situazioni di pericolo.
- diffondere la promozione del Parco naturale in maniera adeguata, attraverso azioni pubblicitarie mirate, inoltre, tutti i soggetti che vi operano all'interno hanno il compito di somministrare informazioni utili ed efficaci ai visitatori.
- Garantire la coesione delle popolazioni locali, cercando di prevenire i vari disaccordi; in aggiunta, l'area protetta deve rendere partecipi i soggetti del luogo realizzando partnership al fine di potenziare i servizi dell'area;

- incrementare il benessere dei residenti del luogo, attraverso un aumento del livello occupazionale degli abitanti dei parchi nell'ambito turistico, contribuendo quindi al loro sviluppo economico.
- sostenere la formazione dei soggetti dell'Ente, prerogativa rilevante per far comprendere l'importanza e il ruolo del turismo sostenibile alle imprese turistiche e al personale dipendente del Parco.
- analizzare l'andamento dei risultati ottenuti e degli effetti del turismo nelle aree protette, monitorando accuratamente i movimenti dei turisti, i costi che sostengono e l'impatto sulle popolazioni locali, sull'ambiente e sull'economia.
- comunicare le azioni, ossia attivare canali informativi a favore di tutti i portatori di interesse dell'area protetta circa le azioni del turismo sostenibile e i loro impatti.

In Italia nel 2001, dopo una breve sperimentazione della CETS iniziata a fine anni Novanta, il Parco Regionale delle Alpi Marittime è diventato il primo parco *charter* italiano, poco dopo entrarono a far parte delle aree protette certificate anche il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e il Parco Naturale Adamello Brenta. Successivamente la Regione Lombardia ha deciso di appoggiare e finanziare il progetto CETS per quattro aree protette della Regione e nel corso degli anni, diverse Regioni hanno seguito l'iniziativa della Regione Lombardia, questo grazie al costante lavoro di promozione da parte di Federparchi della CETS, che le ha permesso di essere riconosciuta come un efficace strumento di governance.

Il *network* italiano dei parchi e delle riserve naturali certificate è in continua crescita: i motivi sono diversi, in primo luogo, le istituzioni implicate nel settore turistico sovente non riescono a collaborare in maniera coesa, in questo caso la CETS risulta utile proprio perché permette un rapporto di collaborazione e migliora l'organizzazione tra i soggetti istituzionali, favorendo lo sviluppo sostenibile dell'area.

Un altro motivo da non sottovalutare è che la maggior parte dei parchi naturali sono abitati e, per mezzo della carta, è possibile dialogare e raggiungere partnership con le popolazioni del luogo in maniera più semplice, poiché ha una struttura ben definita con metodi e scopi precisi. Infine, la Carta essendo uno strumento riconosciuto a livello internazionale, risulta di grande fascino per le aree protette che sperano di attirare turisti da tutto il mondo (Petrosillo, 2016).

2.3 Turismo e sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, socioculturale ed economico nelle aree protette

I parchi e le riserve naturali non sono più visti solamente come luoghi dove si conservano i vari ecosistemi, ma sono posti dove è possibile praticare, apprendere e sperimentare attività che riguardano l'educazione ambientale, la storia e la cultura del luogo, lo sport. L'educazione all'ambiente è un tema estremamente rilevante, proprio per questo, su proposta del Ministero dell'Ambiente nasce INFEA (Informazione Educazione Ambientale), un sistema nazionale che ha l'obiettivo di creare strutture in ogni regione al fine di educare alla sostenibilità ambientale (Ministero dell'Ambiente).

I Centri di Educazione Ambientale (CEA) sono presenti a livello regionale e ricoprono una funzione essenziale, cioè di formare tutti i soggetti interessati circa lo sviluppo sostenibile attraverso la creazione di progetti per l'ambiente, che variano di regione in regione (Ecotur.org).

Nelle Marche sono stati istituiti quarantacinque CEA, ben distribuiti all'interno dei Parchi Naturali: tra cui nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, nel Parco Naturale Regionale del Conero, nel Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi. Le attività che vengono offerte a famiglie, scuole e turisti sono a stretto contatto con il patrimonio naturale e consistono in laboratori, eventi ed escursioni (Regione Marche). Gli argomenti trattati nei vari incontri riguardano tematiche improntate alla salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile come una migliore gestione delle risorse naturali disponibili, la tutela degli ecosistemi, il cambiamento climatico, la *green economy* (Scuola, 2019).

I CEA, all'interno delle aree protette, sono di fondamentale utilità poiché forniscono i mezzi necessari e rendono partecipi tutti i soggetti interessati a formarsi sul tema della sostenibilità. Ne consegue che i parchi naturali permettono a famiglie, turisti, scuole e imprese di toccare con mano i valori naturalistici e di accrescere la consapevolezza di quanto sia importante preservare l'ambiente in tutte le sue forme.

Dal punto di vista socioculturale ed economico, il turismo sostenibile ha sicuramente un impatto importante nelle aree protette, in effetti, vi sono numerosi esempi di come i parchi e le riserve naturali lo adottano. Il rispetto delle tradizioni locali e la conservazione del patrimonio culturale del luogo sono aspetti fondamentali per lo

sviluppo degli Enti Parco e delle loro comunità, proprio per questo motivo le aree protette si impegnano ad offrire attività originali ed innovative che allo stesso tempo richiamano le radici storiche, artistiche e culturali dell'intera zona.

I Parchi e le Riserve Naturali propongono ai turisti un'ampia gamma di servizi, tra cui visite nei musei e nei siti archeologici, dove è possibile ammirare testimonianze del passato come monumenti, resti fossili, reperti e città antiche. Uno dei siti più conosciuti al mondo si trova nel Parco Nazionale del Vesuvio che incorpora l'antica città di Pompei, gli scavi di Ercolano ed Oplonti. All'interno di questo Parco è stato creato il Museo archeologico Virtuale di Ercolano, si tratta di un museo interattivo dove cultura e tecnologia si uniscono per dar vita a ricostruzioni virtuali, tra cui anche l'eruzione che distrusse le città di Pompei ed Ercolano (Parco Nazionale del Vesuvio). Nella Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, è invece possibile osservare pitture rupestri in venticinque aree archeologiche diverse, il cui periodo spazia dall'epoca preistorica fino al medioevo (ArteRupestre.it).

Talvolta nelle aree protette, oltre ai musei tradizionali vengono realizzati anche ecomusei, ovvero istituzioni create dalle collaborazioni tra gli Enti Parco e le comunità. Gli ecomusei non si trovano in spazi chiusi, sono fortemente connessi con le popolazioni locali che operano direttamente nel territorio proponendo attività didattiche che rendono partecipi i turisti, le scuole e le famiglie al fine di preservare e diffondere i valori culturali passati (Digiaco, 2021). Possiamo quindi affermare che questi musei innovativi sono mezzi che permettono alla comunità stessa di conservare ed arricchire la propria identità culturale (Morelli, 2022). Un esempio di ecomuseo è il

Parco Nazionale Val Grande, che tutela il metodo di lavorazione della pietra ollare, utilizzata per creare strumenti volti alla conservazione e alla cottura degli alimenti (Museo del Parco Nazionale Val Grande).

Un'ulteriore proposta è quella di conoscere la gastronomia locale e recuperare antichi mestieri; ne è un esempio la città di Comacchio, nel Parco Regionale Delta del Po. In questo Comune, l'anguilla è tornata attrice principale dello sviluppo socioculturale ed economico del territorio, grazie all'impegno costante della comunità e dell'Ente gestore, insieme hanno collaborato al restauro di fabbriche utilizzate in passato per la lavorazione dell'anguilla. Oggi, questi edifici sono sia fabbriche attive per qualche mese all'anno sia centri di visita dove è possibile gustare il tipico piatto dell'anguilla marinata (Borgognoni e Introini, 2009).

Un'altra interessante attività è quella delle mostre artistiche a cielo aperto. Nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise nel 2018 nasce Arteparco, un progetto ideato per coniugare natura e arte con lo scopo di far apprezzare l'arte moderna all'interno del Parco (Ortolano, 2023). Percorrendo i sentieri C1 e C2 si possono ammirare diverse opere come "Il Cuore", "Specchi angelici", "Un tempo è stato", "Radicorno", "Liberi Tutti" ed infine "Totemi" (Arteparco.com).

Infine, è possibile prendere parte ad iniziative e spettacoli artistico-culturali. Nel Parco Nazionale delle Cinqueterre sono state ideate diverse escursioni letterarie. All'interno dell'Ente è presente il Parco Letterario Eugenio Montale, da luglio ad ottobre si possono effettuare passeggiate nei sentieri del Parco accompagnate da letture di versi del poeta (Parco Nazionale delle Cinqueterre, 2021).

CAPITOLO 3

ALCUNI ESEMPI DI TURISMO SOSTENIBILE NEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

In quest'ultimo capitolo sarà evidenziato come il tema del turismo sostenibile è stato sviluppato nel contesto del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. In particolar modo verranno illustrati tre casi di studio: il primo affronta il tema del turismo sostenibile nel Grande Anello dei Sibillini, introducendo diverse esperienze *outdoor*; il secondo, esamina il caso di studio su Fiastra; nel terzo, infine, verrà trattato il caso di studio sul Festival "RisorgiMarche".

3.1 Caso di studio sul Grande Anello dei Sibillini e sulle esperienze Outdoor

Per tutti coloro che sono amanti del *trekking*, che vogliono intraprendere a piedi o a cavallo percorsi escursionistici di diverse difficoltà e godere di paesaggi suggestivi, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è il luogo perfetto per cimentarsi in queste attività. Nel corso del tempo, il Parco ha creato una fitta rete di percorsi escursionistici, infatti, sono presenti circa diciassette itinerari, tra i quali "L'Orrida Gola dell'Infernaccio" nei pressi di Rubbiano, "Fra Camosci ed Aquile" vicino a Bolognola, "La Cascata Nascosta" nella frazione di Villa da Capo. La maggior parte di essi sono adatti agli escursionisti più esperti e sono adeguatamente segnalati attraverso la lettera "E". L'Ente Parco offre anche diciotto Sentieri Natura, indicati con la lettera "N", si tratta di sentieri di breve durata e più facili, sicuramente adatti ai meno esperti. Questi sentieri permettono di riscoprire il rapporto tra natura e territorio. Ne sono un esempio il Sentiero Natura di Valfornace, che permette di ammirare panorami incantevoli e di

apprendere le pratiche agricole del luogo e il Sentiero Natura di Preci, che consente di visitare abbazie e luoghi fortemente meditativi. L'itinerario senz'altro più noto tra gli amanti del *trekking*, desiderosi di mettersi alla prova, è il Grande Anello dei Sibillini, un percorso circolare che comprende tutto il Parco e si estende per 120 km circa, come illustrato in Figura i suoi sentieri sono riconoscibili grazie alle opportune segnalazioni e sono indicati dalla lettera "G". Purtroppo, alcuni di questi sentieri che si intraprendono a partire dai vari Comuni del Parco sono ancora parzialmente chiusi a causa del sisma del 2016. Tali luoghi, si stanno ristabilendo grazie al sostegno statale e di numerose associazioni nonché per merito di importanti iniziative, tra le quali RisorgiMarche di cui si tratterà nel paragrafo 3.3 (*trekking&outdoor*, 2023).

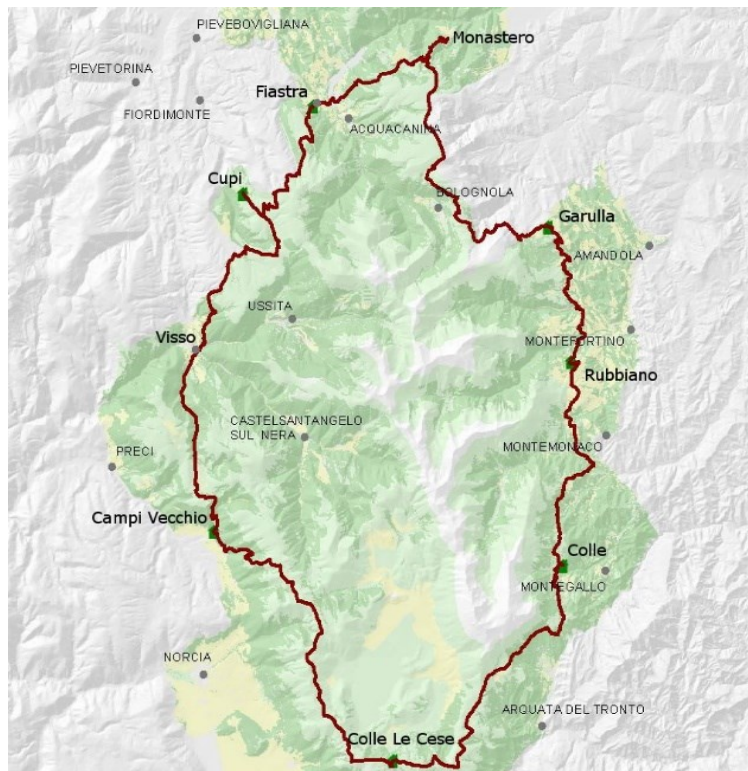


Figura I. Il Grande Anello dei Sibillini.

Il Grande Anello avvolge totalmente la catena montuosa ed è un'ottima meta per riscoprire i valori naturali e culturali del luogo. Si divide in nove tappe:

- Visso-Cupi: questa prima tratta, che si espande per 12 km, prende il via da Visso, sede del Parco e uno dei Comuni più affascinanti d'Italia. Lungo il tragitto è possibile ammirare la Rocca di S. Giovanni con la torre del Mastio, risalente al periodo medioevale, e, proseguendo, si scorge il Santuario di Macereto, un importante monumento architettonico rinascimentale. Arrivati a Cupi inizia la seconda tappa.
- Cupi-Fiastra: il tragitto si sviluppa per circa 10 km, questo piccolo borgo è conosciuto per l'allevamento di ovini e, in particolare, per la pecora Sopravissana, considerata estremamente pregiata. In questo tragitto si possono apprezzare paesaggi emozionanti e variegata specie di uccelli come l'aquila reale, la poiana e il gheppio.
- Fiastra-Monastero: il tratto, che si estende per 9 km, permette di attraversare la valle del Fiastrone e di ammirare i ruderi di Col di Pietra, di epoca medioevale. A fine percorso si possono intravedere anche l'Abbazia di S. Salvatore e la Grotta dei Frati.
- Monastero-Garulla: il tempo che occorre per affrontare il percorso è di circa sei ore. Lungo il cammino, è possibile apprezzare, specialmente a primavera, gli ampi altopiani di Ragnolo insieme alle loro splendide fioriture. In lontananza, si possono avvistare sia la costa adriatica che il Monte Conero.

- Garulla-Rubbiano: l'itinerario è di circa 10 km e passa per le valli dell'Ambro e del Tenna. Durante il viaggio, si riesce a comprendere l'influenza e la rilevanza dei monaci nei Monti Sibillini tantoché, dopo Garulla, si può scorgere l'Abbazia dei S.S. Vincenzo e Anastasio. Continuando in direzione Rubbiano, ci si può avventurare nell'Orrida Gola dell'Infernaccio.
- Rubbiano-Colle: il tratto attraversa la frazione di Isola S. Biagio che si affaccia sulla valle del fiume Aso. Seguendo il corso dell'Aso, ci si può imbattere nell'antica chiesa di S. Maria in Casalicchio. Nel tragitto è possibile ammirare il Monte Vettore (2476 m), il più alto dei Sibillini, e il Monte Sibilla dove, secondo la leggenda popolare, è situata la grotta delle Fate, reame di Sibilla. Camminando ancora, si avvista la chiesa di Santa Maria in Patano, caratterizzata da affreschi che rappresentano Sibille e profeti.
- Colle-Colle le Cese: in questo itinerario, si attraversa la parte orientale del Monte Vettore spingendosi fino al "sentiero dei mietitori" chiamato così perché veniva utilizzato in passato dai mietitori in cerca di lavoro. Lungo la tratta si possono contemplare i Monti della Laga del Parco Nazionale del Gran Sasso.
- Colle le Cese-Campi: Il percorso, di circa 20 km, si sviluppa attraverso i Piani di Castelluccio che incorporano il Pian Grande, il Pian Piccolo e il Pian Perduto. Andando avanti per il sentiero, si percorre la Valle del Campiano dove si trova Castelfranco, datato già dal 1370.

- Campi-Visso: nell'ultimo tratto dell'itinerario si chiude l'anello. Incamminandosi tra il Monte Lungo e il Monte Macchialunga, si possono osservare i casali, adoperati tutt'oggi nelle pratiche di pastorizia e le coltivazioni di lenticchia. Proseguendo ci si inoltra nella Valle di Visso, ricca di boschi e dominata dalla presenza del lupo appenninico (Sibillini.net).

Per quanto riguarda il *trekking*, il Parco offre proposte divertenti e intriganti anche per i bambini dai 4 ai 10 anni come il “*trekking* del piccolo esploratore”. Questa iniziativa, ideata dall'Azienda “Lavanda dei Sibillini”, ha come luogo di partenza la località di Astorara di Montegallo, dove è possibile ritirare la mappa per dare inizio all'avventura. Il percorso, studiato appositamente per i bambini e quindi poco impegnativo, si articola per 5 km e la sua durata totale è di circa 2 ore. Consiste nel raggiungimento di determinate finalità: saper riconoscere i colori, contare, scrivere, scegliere e trovare. Il vero scopo di questo sentiero è educare e, allo stesso tempo, far giocare i bambini attraverso alcune domande che sono posizionate lungo il tragitto. Il cammino ad anello è immerso nella natura e consente di apprezzare il fascino del Monte Vettore, le svariate fioriture primaverili ed estive, il vecchio rifugio del pastore ed infine la piantagione di Lavanda dei Sibillini (Alessandrini Calisti, 2021).

Ai genitori e accompagnatori è riservato il compito di assistere ed incoraggiare i bambini durante tutto l'itinerario, permettendo loro di apprendere giocando e di iniziare a capire l'importanza e la bellezza della natura (SibilliniWeb.it).

Uno degli scopi che si prefigge il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è quello di sostenere l'attività in *mountain bike*. Difatti, l'Ente si impegna nello sviluppo della mobilità sostenibile, nel tentativo di preservare e valorizzare il territorio. A tal fine, vengono proposti diversi itinerari: quattordici percorsi giornalieri e il Grande Anello Bike. Alcuni esempi dei circuiti giornalieri sono L'anello B1, dove si possono ammirare le tracce del passato quali la chiesa di Santa Maria Assunta, di epoca medioevale e il museo "Raffaele Campelli". Proseguendo, a valle del Monte Fiegni, si trova la chiesa di San Giusto, una delle chiese di età romana tra le più significative della Regione Marche. Nell'Anello B5, si parte dal borgo di Amandola, percorrendo il tragitto si intravedono la chiesa di Sant'Agostino, il convento di San Bernardino e la chiesa di San Francesco, nel cortile di quest'ultima si trova il Museo della civiltà contadina. Il percorso è caratterizzato da folti boschi dove vi sono insediate diverse specie come il capriolo, il lupo e il cinghiale. L'Anello B7 inizia da Montemonaco, un paesino che è teatro di antiche leggende, come quella sul Lago di Pilato e del Monte Sibilla. Il tragitto si articola dal Monte Vettore fino ad arrivare a Monte Torrone, dove si può visitare la chiesa di Santa Maria in Pantano. Il percorso B9, si sviluppa a partire dal paese di Arquata del Tronto dove, lungo il suo colle, sorge il castello della Rocca in cui viveva Giovanna D'Angiò di Napoli. Percorrendo la Valle del Tronto, avvolta da una folta selva, si può notare che il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e il Parco Nazionale del Gran Sasso confinano. Partendo da Preci, comincia l'itinerario B12, che permette di contemplare la chiesa della Madonna Bianca a Sant'Angelo, le rovine del

castello di Castelfranco, il castello e la chiesa di Sant'Andrea a Campi Alto (Il Parco in Mountain Bike).

Il Grande Anello Bike si può attuare percorrendo 170 km circa: è di gran lunga più faticoso rispetto ai precedenti e richiede un tempo di percorrenza di 5 giorni. L'itinerario coinvolge cinque Comuni: Visso, Fiastra, Amandola, Montegallo e Norcia. Nelle varie tappe, anche in questo caso, mentre si osservano suggestivi panorami, ci si può imbattere in testimonianze del passato di epoca romana, medioevale e rinascimentale, quali chiese, monasteri, abbazie e antichi castelli.

L'Ente garantisce un ampio assortimento di servizi per i ciclisti; offre la possibilità di noleggiare sia *mountain bike* che *e-bike*, fornisce guide cicloturistiche, fornisce assistenza per i problemi che sorgono durante il percorso e permette il noleggio di tende per chi vuole affrontare il Grande Anello Bike (IlGrandeAnellodeiSibillini.it)

Le esperienze *outdoor* consentono di praticare le attività sportive immersi nel verde e, contemporaneamente, di educarsi al rispetto dell'ambiente circostante riscoprendo i valori naturalistici del territorio, che viene così valorizzato. Oltre al *trekking* e all'attività in *mountain bike*, nel Parco è possibile effettuare altre diverse esperienze come le escursioni a cavallo: i Sibillini sono una delle mete preferite per chiunque adori il mondo equestre. Un itinerario suggestivo e ampiamente richiesto sono i Pantani di Accumoli, ovvero dei laghetti di origine glaciale, dove si possono incontrare mucche, tori e altri cavalli allo stato brado. Un altro sport che si può praticare è il *rafting*, per esempio lungo le rapide del Fiume Corno, accompagnati in tutto il tragitto da guide esperte.

All'interno dell'Ente Parco vi è anche un'associazione chiamata "Sibillini Adventure" che propone differenti attività all'aperto. Tra esse, la falconeria, che consiste nel conoscere la storia di questi rapaci e di percorrerli insieme un breve tratto nel bosco e, per chi vuole, si possono svolgere tentativi di allenamento insieme al falco. L'*orienteeering*, il quale permette di apprendere metodi di orientamento della mappa, di imparare importanti nozioni di cartografia e di rafforzare la capacità di lavorare in gruppo. Un'altra esperienza che si può praticare è *survival*, nel quale vengono insegnate una serie di tecniche di sopravvivenza, come il saper creare segnalazione di emergenza, imparare tecniche di primo soccorso, saper accendere un fuoco, imparare a fabbricarsi un riparo per le emergenze. Tutte queste attività non solo sono utili a comprendere la storia e la cultura di questo territorio, ma permettono anche di rafforzare il legame con l'ambiente naturale e di saperlo apprezzare nel migliore dei modi (Castellucciodinorcia.it).

3.2 Caso di studio su Fiastra

In questo paragrafo, si esaminano le attrazioni principali di Fiastra e i diversi progetti di turismo sostenibile sorti all'interno del Comune. La finalità primaria sarà quella di far comprendere come Fiastra implementa il turismo sostenibile attraverso lo sviluppo socioculturale e ambientale dell'area.

Fiastra è una celebre meta turistica situata all'interno dei Sibillini, nell'entroterra marchigiano. Questo borgo si trova nella Valle del Fiastrone, nel quale scorre il fiume di identico nome; è famoso principalmente per il Lago di Fiastra, oggetto di grande attrattiva turistica, e per i numerosi sentieri immersi nel verde. Il lago è un ampio bacino artificiale creato negli anni Cinquanta, con lo scopo di ottenere energia elettrica e, ad oggi, è il bacino idroelettrico più grande delle Marche. Le sue acque sono balneabili tantoché sulle sue sponde sorge una spiaggia chiamata Verdefiastra, dove è possibile noleggiare lettini, pedalò, canoe ed *e-bike* per esplorare con calma ogni angolo del lago (LagodiFiastra.it). Il borgo, oltre ad offrire le diverse attività turistiche legate al lago, permette di visitare incantevoli percorsi naturalistici pieni di storia, tra i quali si distingue la Grotta dei Frati, profonda circa quarantasette metri, scavata nella roccia calcarea dai frati devoti a Sant' Egidio nel 1256. La grotta, ancora oggi utilizzata per la celebrazione di alcune cerimonie, è stata riscoperta negli anni Cinquanta da Padre Natale Sartini che trovò l'entrata della Grotta abbandonata dal 1700.

Il sentiero naturalistico delle Lame Rosse, chiamate anche il "Gran Canyon delle Marche", è un altro fiore all'occhiello di Fiastra. Rappresenta un'escursione imperdibile che parte dalla diga del Lago. Le Lame Rosse, frutto dell'erosione degli

agenti atmosferici, sono un importante quanto fragile patrimonio naturale, composto da torri di ghiaia, argilla e limo di color rosso. L'itinerario è ben segnalato e si può percorrere in circa due ore; per godere maggiormente dell'esperienza, è possibile affrontare il sentiero con una guida esperta. Incamminandosi, dopo poco tempo, si può già apprezzare un affascinante panorama, poiché il percorso si affaccia sul Lago di Fiastra. Il tragitto si svolge perlopiù all'interno di un bosco di lecci, dopodiché, percorrendo una ripida salita di ghiaia, si possono finalmente ammirare le *Lame Rosse*, raffigurate nella Figura e l'incantevole paesaggio che le circonda (Amarche, 2022).

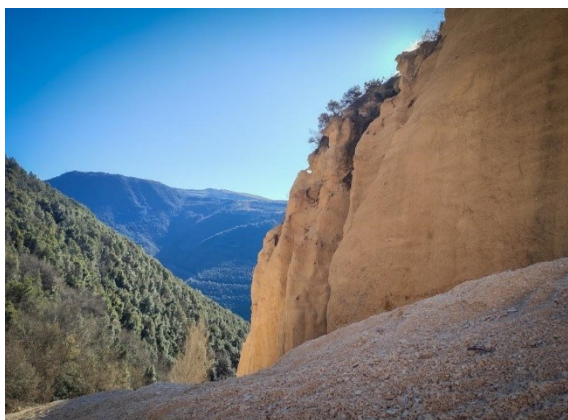


Figure II-III. le *Lame Rosse*.

Alla luce di quanto sopra, è facile concludere quanto Fiastra sia un Comune ricco di attrazioni turistiche e di iniziative. Nel corso degli anni, il borgo e la sua comunità si sono impegnati costantemente nella promozione dell'intera area ideando e collaborando a numerosi progetti socioculturali volti a valorizzare il territorio.

A tal proposito, un caso esemplare è costituito dalla Società Alcina, che da più di vent'anni si prefigge l'obiettivo di accrescere il turismo e lo sviluppo sostenibile dell'area. La società sostiene da sempre l'importanza di un turismo sostenibile,

responsabile e lento, che vuole relazionarsi con il territorio e la sua comunità. Le due proprietarie, possiedono e dirigono il Centro di Educazione Ambientale (CEA) “Valle del Fiastrone” e il Centro Visita del Camoscio di Fiastra, che utilizzano per realizzare la loro mission: la promozione e la conservazione del Parco. La società offre vari servizi legati all’ambiente e alla sua tutela quali visite guidate, escursioni, laboratori didattici, soggiorni didattici, campi scuola, didattica presso l’area faunistica del Camoscio appenninico, corsi di formazione e seminari. Il CEA è ormai divenuto un punto di riferimento per le scuole del territorio, propone attività educative a contatto con la natura e successivamente, queste esperienze vengono approfondite insieme ai bambini, rendendoli in questo modo più consci e responsabili verso l’ambiente. Oltre all’attività collegata all’educazione ambientale, da pochi anni è stata inaugurata una bottega di prodotti tipici del Parco. Lo scopo è quello di far apprezzare e conoscere le prelibatezze enogastronomiche dei Sibillini come formaggi, salumi, vini e marmellate (IT.A.CA’ Festival del Turismo Responsabile, 2021).

Dal 2022 è attivo un progetto particolarmente interessante ed importante chiamato “Incanto per il Mondo”. Si tratta di un Festival annuale, giunto alla seconda edizione, pianificato dall’associazione Spina Bifida Italia – Marche (Asbi), con il supporto di CSV Marche Ets (Centro servizi per il volontariato) e il patrocinio del Comune di Fiastra. Entrambe le edizioni si sono svolte al Lago di Fiastra e l’evento del 2023, più intenso come appuntamenti in programma, includeva escursioni, performance artistiche, giochi, sport, tra cui il *sitting volley* e musica live. Naturalmente, le escursioni si possono attuare in strade sicure ed accessibili anche per passeggeri e sedie

a rotelle, mentre per quanto riguarda i concerti e le letture di poesie, è possibile richiedere la traduzione in LIS (lingua dei segni italiana). “Incanto per il Mondo” è un festival che si sviluppa con la finalità di contribuire a realizzare un mondo più incantevole, un posto migliore, più inclusivo e responsabile. Il progetto si prefigge una serie di scopi come incoraggiare l’inclusività sociale, agevolare la riscoperta dei beni naturali, storici e culturali che il territorio offre e promuovere le interazioni sociali. Queste ultime sono un tema cardine del festival, poiché secondo l’opinione degli organizzatori, le interazioni permettono di creare future collaborazioni, in modo tale da poter cambiare lo stato attuale delle cose in meglio (Picchio.News, 2023). Tale iniziativa prende spunto dai 17 *goals* presenti nell’agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La *mission* principale dell’evento è quindi quella di condividere le proprie idee di sostenibilità e accessibilità con altri individui, a stretto contatto con il patrimonio naturale. Cercando di abbattere ogni tipo di barriera sociale, è possibile recuperare un senso di appartenenza nella comunità territoriale, così da poter costruire insieme un luogo più incantevole (IncantoPerilMondo.it).

Un’altra iniziativa stimolante, che si è tenuta a Fiastra nel 2018, è “*Good Morning Sibillini*”. Il progetto, tutt’oggi in corso, è stato realizzato per promuovere l’attività turistica nei Monti Sibillini in seguito al terremoto del 2016.

Il programma consiste nello svolgere escursioni, a piedi o in bicicletta, nel cimentarsi in laboratori nei Centri di Educazione Ambientale, e infine nel degustare i prodotti tipici delle aziende del luogo.

Le attività proposte sono le seguenti:

- Il Sentiero Natura del Lago di Fiastra: l'itinerario è percorso insieme alle guide CEA e si articola lungo le rive del Lago. Il tema su cui la camminata si focalizza sono i boschi del Parco, per i bambini è possibile attraversare il sentiero in sella agli asinelli. Successivamente, viene svolta un'attività di interpretazione ambientale.
- Le Lame Rosse: si tratta di uno dei sentieri più interessanti dei Sibillini, arrivati alla fine del percorso, si possono contemplare i pinnacoli color rosso delle Lame.
- L'attività in *mountain bike*: dopo una breve spiegazione iniziale del percorso da parte degli istruttori dell'Accademia Nazionale Mountain Bike, si parte dal Lago di Fiastra e si percorrono diverse tappe quali Podalla, Belvedere e Beato Ugolino.
- La degustazione: nel complesso turistico VerdeFiastra, si effettua una degustazione delle specialità dell'Azienda Agricola Fabrizi (Parco Nazionale dei Monti Sibillini, 2018).

3.3 Caso di studio sul *Festival green* “RisorgiMarche”

Il Festival “RisorgiMarche” è una realtà, di cui si riportano alcune immagini nella Figura, che realizza spettacoli artistico-culturali creata nel 2017 da Neri Marcorè. Esso si caratterizza per essere un festival musicale *green*, nato come progetto solidale per sostenere i Comuni colpiti dal sisma del 2016. Il Festival si svolge all’interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e coinvolge ogni anno importanti artisti nazionali ed internazionali come Jovanotti, Mengoni, Francesco De Gregori, Levante. Nei numerosi concerti, alcune canzoni sono connesse al tema chiave della tutela ambientale, ne sono un esempio brani come “Karma clima” e “Sea Warrior”. Negli anni è diventato un esempio sempre più lampante di ecosostenibilità, difatti, uno degli obiettivi che si pone l’iniziativa è di minimizzare il consumo di risorse naturali. I concerti avvengono di pomeriggio per sfruttare al meglio la luce solare e non viene assemblata alcun tipo di struttura esterna all’*habitat*. I partecipanti, che sono tenuti ad acquistare il biglietto online così da evitare la diffusione di materiale cartaceo, giungono all’evento utilizzando percorsi di *trekking* a piedi, in bicicletta o addirittura a cavallo. È importante sottolineare che nella zona dove si svolge il concerto vengono predisposti *stand* dove si possono trovare prodotti enogastronomici locali, dotati di imballaggi compostabili. Il Festival non è solo un’occasione per vivere momenti unici immersi nella natura, ma permette attraverso la musica di ritrovare un senso di fratellanza e solidarietà. RisorgiMarche è diventato un importante strumento di turismo e sviluppo sostenibile che valorizza tutto il territorio marchigiano, poiché favorisce l’unione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica incoraggiando i turisti ad avere un

approccio green, promuovendo la vendita di prodotti locali e facendo riscoprire i valori naturalistici e culturali del luogo. Grazie alla sua dedizione, questo progetto è stato premiato con numerosi riconoscimenti tra i quali: Premio CulturaInVerde 2018/2022, Premio Anima 2018, Premio Nazionale Bandiera Verde 2019, Premio BITAC Borsa del turismo cooperativo 2019 (RisorgiMarche.it).

Gli esempi sopracitati rappresentano dei validi modelli di come il turismo sostenibile viene messo in pratica nelle aree protette, le quali, se sfruttate al meglio, possono fungere da laboratori naturali per lo sviluppo ambientale, socioculturale ed economico dei territori in cui si estendono (Nicoletti, 2022).



Figure IV-V. Il festival Risorgimarche.

Conclusione

Con il presente elaborato ho cercato di esporre, in maniera sintetica e nel modo più chiaro possibile, alcune delle tematiche più importanti e inerenti al turismo sostenibile nelle Aree Protette, in particolar modo nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

L'Italia è uno dei paesi più belli al mondo, vive di turismo e ogni anno milioni di turisti sono pronti a visitare le sue meraviglie storiche e naturali. Il nostro Paese è sicuramente tra i primi posti per numero di Parchi e Riserve Naturali in Europa, e detiene il primato di Aree protette certificate dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile. È anche vero, che i nostri territori devono imparare a saper gestire meglio i flussi turistici, per prevenire il turismo di massa, che minaccia l'equilibrio naturale già fragile, e che si contrappone ai valori di sostenibilità.

A questo proposito può essere di enorme aiuto la CETS che consente di pianificare e gestire nel migliore dei modi il turismo nelle Aree Protette.

Il modello di turismo ad economia circolare adottato dai Parchi e dalle Riserve Naturali può e deve diventare un esempio nel nostro Paese, il quale si avvia sempre di più verso una transizione ecologica e uno sviluppo improntato alla sostenibilità.

Grazie a questi esempi di turismo sostenibile che si realizzano nelle aree protette, è possibile preservare l'ambiente naturale e la storia delle popolazioni locali, si riesce quindi a valorizzare intere aree e tutti quei territori marginali, ricchi di cultura e di tradizioni che altrimenti andrebbero perse.

Bibliografia e Sitografia

Alessandrini Calisti, S. (2021). Il Trekking del piccolo esploratore: in missione sul sentiero della lavanda. Consultato il 16/05/2024. <https://mammemarchigiane.it/2021/04/il-trekking-del-piccolo-esploratore/>

Amarche, (2022). Sentiero Lame Rosse (partenza diga Lago di Fiastra). Consultato il 20/05/2024. <https://amarche.it/prov/macerata/sentiero-lame-rosse-diga-lago-fiastra/>

ArteParco.com. Consultato il 03/05/2024. <https://www.arteparco.com/opere/>

ArteRupestre.it. Benvenuti sul sito ufficiale della Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo! Consultato il 02/05/2024. <https://arterupestre.it/>

Borgognoni, S. e Introini, L. (2009). PARCHI E CULTURA LIBRO BIANCO 2009. Consultato il 03/05/2024. https://www.federculture.it/wp-content/uploads/2013/01/LibroBianco_Parchi-e-Cultura-1.pdf

Brundtland G.H. (1987) Introduzione. In: Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo, Il futuro di tutti noi.

Consultato in data 15/04/2024 <https://www.isprambiente.gov.it/files/agenda21/1987-rapporto-brundtland.pdf>

Carboni, K. (2023). Il turismo di massa sta creando problemi all'Italia. Consultato 12/04/2024 <https://www.wired.it/article/overtourism-turismo-di-massa-italia-problemi-ambientali-e-sociali/>

Castellucciodinorcia.it. Attività all'aria aperta nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Consultato li 17/05/2024. <https://www.castellucciodinorcia.it/sibillini-outdoor/#>

Digiacomò, R. (2021). Cosa sono gli ecomusei?

Consultato il 03/05/2024. <https://www.inabottle.it/it/cultura/cosa-sono-gli-ecomusei>

Ecotur.org. Cosa sono i CEA. Consultato il 30/04/2024. https://www.ecotur.org/it/cosa_sono_i_cea.xhtml

Equotube società cooperativa (2023). Turismo sostenibile: cos'è, obiettivi e vantaggi Consultato il 15/04/2024 <https://www.equotube.it/blog/post/turismo-sostenibile-cos-e-e-perche-oggi-e-cosi-importante.html>

Europarc Federation. La nostra storia.

Consultato il 19/04/2024 <https://www.europarc.org/about-us/europarc-federation/our-history/>

Europarc Federation. Turismo sostenibile nelle aree protette.

Consultato il 24/04/2024 [CETS-Brochure-IT-web.pdf](#)

Federparchi, (2023). Turismo, i parchi naturali mete sempre più ambite,

Italia prima in Europa per certificazione turismo sostenibile nelle aree protette (Cets).

Consultato il 17/04/2024 <https://www.federparchi.it/lex-dettaglio.php?id=73988>

Federparchi. La visione e i principi della Carta Europea per il Turismo Sostenibile.

Consultato il 20/04/2024 <https://www.federparchi.it/pagina.php?id=28>

Federparchi. Metodologia e procedura della CETS in Italia.

Consultato il 23/04/2024 <https://www.federparchi.it/pagina.php?id=29>

IlGrandeAnellodeiSibillini.it. *Outdoor experience* il Grande Anello dei Sibillini bike.

Consultato il 17/05/2024 <https://www.grandeanellodeisibillini.it/bike/>

Il Parco in Mountain Bike. I 14 percorsi ad anello e il Grande Anello Bike.

Consultato il 17/05/2024.

<https://www.sibillini.net/comunicazione/download/ilParcoInMountainBike.pdf>

IncantoPerilMondo.it. Incanto per il Mondo, un'esperienza di viaggio lento, responsabile e inclusivo. Consultato il 22/05/2024.

<https://www.incantoperilmondo.it/il-festival/>

IT.A.CA' Festival del Turismo Responsabile, (2021). Alcina Centro di Educazione Ambientale di Fiastra | intervista ad Antonella Forconi e Simona Balducci.

Consultato il 21/05/2024. <https://www.festivalitaca.net/2021/03/alcina-centro-di-educazione-ambientale-di-fiastra-intervista-ad-antonella-forconi-e-simona-balducci/>

LagodiFiastra.it. Verdefiastra - Spiaggia, Natanti, E-bike. Consultato il 20/05/2024.

<https://www.lagodifiastra.it/it/itineraries/verdefiastra-spiaggia-natanti-e-bike>

Mengarelli, J. 2023. Il turismo impatta molto sull'ambiente: ecco quanto.

Consultato il 12/04/2024 <https://www.scienzainrete.it/articolo/turismo-impatta-molto-sullambiente-ecco-quanto/jacopo-mengarelli>

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Le Aree naturali protette.

Consultato il 19/04/2024 <https://www.mase.gov.it/pagina/aree-naturali-protette>

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica. Direttiva del Consiglio n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 - Conservazione degli uccelli selvatici (Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee L 103 del 25 aprile 1979).

Consultato il 19/04/2024 <https://www.mase.gov.it/normative/direttiva-del-consiglio-n-79409cee-del-2-aprile-1979-conservazione-degli-uccelli-selvatici>

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica. Classificazione delle aree naturali protette. Consultato il 19/04/2024 <https://www.mase.gov.it/pagina/classificazione-delle-aree-naturali-protette>

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica. Il Sistema Nazionale I.N.F.E.A. Consultato il 30/04/2024. <https://www.mase.gov.it/pagina/il-sistema-nazionale-infea>

Morelli, F. (2022). Ecomuseo: importante strumento di valorizzazione territoriale e promozione turistica. Consultato il 03/05/2024. https://appuntiturismo.it/ecomuseo-definizione-ed-esempi/#Lecomuseo_del_Parco_regionale_delle_Alpi_Apuane

Nicoletti, A., (2022). Parchi, cento anni di conservazione di ambienti e specie protette. Consultato il 04/05/2024. <https://www.lanuovaecologia.it/parchi-specie-protette-conservazione-cento-anni/>

Ortolano, G. (2023). Abruzzo, arte & natura nei musei all'aperto. Un'alternativa slow nel cuore dell'Appennino. Consultato il 03/05/2024. https://www.repubblica.it/viaggi/2023/07/26/news/abruzzo_arte__natura_nei_musei_allaperto_unalternativa_slow_nel_cuore_dellappennino-409036791/

Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Good Morning Sibillini.

Consultato il 23/05/2024. https://www.sibillini.net/primoPiano/eventi/2017/01_goodMorningSibillini/index.php

Parco Nazionale del Val Grande. Museo del Parco Nazionale del Val Grande.

Consultato il 03/05/2024. <https://ecomuseomalesco.it/museo-del-parco-nazionale-val-grande/>

Parco Nazionale del Vesuvio. Musei e aree archeologiche.

Consultato il 02/05/2024. <https://www.parconazionaledelvesuvio.it/visita-il-parco/musei-e-aree-archeologiche/>

Parco Nazionale delle Cinque Terre. (2021). I percorsi naturalistico letterari del Parco

Eugenio Montale. Consultato il 04/05/2024. <https://www.parconazionale5terre.it/dettaglio.php?id=52580>

Petrosillo, S. (2016). La CETS in Italia: quali le ragioni del successo?

Consultato il 29/04/2024 <https://www.europarc.org/news/2016/03/how-italy-is-the-charter-for-sustainable-tourism/>

Picchio.News, (2023). Fiastra, " Incanto per il Mondo": un festival di viaggio lento e inclusivo nel parco dei Sibillini. Consultato il 22/05/2024 <https://picchionews.it/eventi/fiastra-incanto-per-il-mondo-un-festival-di-viaggio-lento-e-inclusivo-nel-parco-dei-sibillini>

Porelli, A. (2022). 8 tipi di turismo sostenibile. Consultato il 15/04/2024 <https://www.vacanzesostenibili.com/destinazioni-ecoturistiche/turismo-sostenibile/>

Rete Natura 2000 Marche. ZPS, ZSC/SIC. Consultato il 18/04/2024 https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_base264d.html?id=1840

Regione Marche. Educazione ambientale. Consultato il 30/04/2024. <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Educazione-ambientale#Il-sistema>

RisorgiMarche.it. Un festival green. Consultato il 04/05/2024. <https://risorgimarche.it/green/>

Scuola, (2019). Educazione ambientale, attivo il Programma Infeas 2020-2022

Consultato il 30/04/2024.

<https://scuola.regione.emilia-romagna.it/notizie/2019/educazione-ambientale-al-via-il-programma-infeas-2020-2022>

Sibillini.net. Nove bellissimi itinerari per scoprire il Parco.

Consultato il 15/05/2024 <https://www.sibillini.net/comunicazione/download/GAS.pdf>

SibilliniWeb.it. Trekking del Piccolo Esploratore. Consultato il 16/05/2024.

<https://www.sibilliniweb.it/trekking-del-piccolo-esploratore-per-bambini/>

Trekking&outdoor, (2023). Monti Sibillini: il Grande Anello e gli itinerari del parco.

Consultato il 14/05/2024. <https://www.trekking.it/viaggi/viaggi-italia/grande-anello-monti-sibillini/>

UN Tourism - *Turismo delle Nazioni Unite*, (2005). Sviluppo sostenibile.

Consultato il 18/04/2024 <https://www.unwto.org/sustainable-development>